**Nuovo arrivo al Museo Galileo:**

**il telescopio gregoriano di Philippe-Claude Le Bas**

Philippe-Claude Le Bas (m. Parigi, 1677)

*Telescopio riflettore gregoriano*

Fine XVII secolo

Ottone, acciaio, metallo per specchi, vetro, pelle di razza

H. 37 cm, L. 44 cm

Esistono due storie del telescopio, intrecciate fra loro. La più nota è quella del telescopio a sole lenti (rifrattore). La storia inizia in Olanda nel 1608, passa per Galileo Galilei, che fece del telescopio un rivoluzionario strumento di ricerca, e si esaurisce nel 1897, con il rifrattore del Yerkes Observatory di Chicago, con un obbiettivo di 1,02 metri di diametro.

L’altra storia riguarda il telescopio a specchi (riflettore) e inizia nel Cinquecento con le combinazioni ottiche teorizzate da vari autori. Il primo strumento concreto fu però costruito da Isaac Newton nel 1668, per mostrare come molare e lucidare gli specchi metallici sufficientemente bene da poter fabbricare un telescopio funzionante. Questa storia prosegue ancora oggi con il nuovo telescopio spaziale James Webb e l’Extremely Large Telescope, che avrà un obbiettivo di 39 metri di diametro.

Il “telescopio newtoniano”, con specchio obbiettivo concavo e specchio secondario piano, non ebbe tuttavia immediato successo. Prima di Newton, lo scozzese James Gregory (1638-1675) aveva già ideato un diverso tipo di riflettore, descritto nell’*Optica Promota* (Londra, 1663). Il “telescopio gregoriano” combinava uno specchio obbiettivo e uno specchio secondario entrambi concavi. La luce che entra nello strumento è riflessa dall’obbiettivo verso il secondario. Quest’ultimo la rinvia all’oculare attraverso un foro praticato al centro dell’obbiettivo.

Rispetto al newtoniano, che mostra gli oggetti capovolti e speculari, il gregoriano può fornire immagini diritte e risulta perciò adatto a osservare tanto oggetti celesti che terrestri. Il primo gregoriano fu realizzato da Robert Hooke (1635-1703) nel 1673.

A Philippe-Claude Le Bas (m. Parigi, 1677) si deve il telescopio gregoriano appartenuto all’antiquario milanese Michele Subert, riconosciuto dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Milano come opera di particolare interesse storico-culturale. Su segnalazione della stessa Soprintendenza, il Ministero della Cultura ha disposto l’acquisto coattivo dell’oggetto a favore della Direzione Regionale Musei della Toscana (decreto 146 del 25.02.2022), che ha depositato il telescopio presso il Museo Galileo. Questo telescopio – di fatto uno dei primissimi gregoriani realizzati in Francia – entro breve sarà esposto al pubblico.

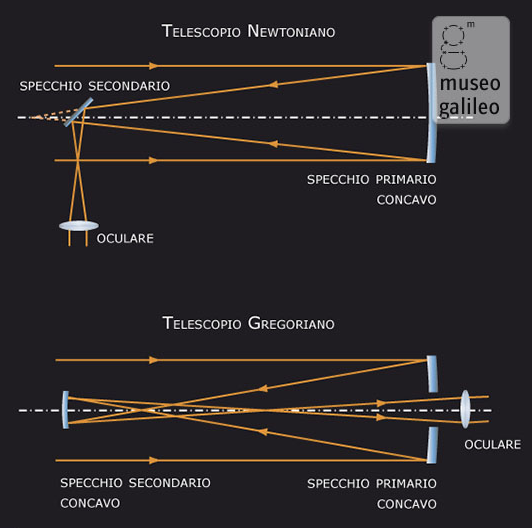
Il nome di Le Bas è attestato per la prima volta in un compasso di riduzione del 1669. Sappiamo che questo autore costruì vari strumenti per l’Observatoire Royal di Parigi, fondato nel 1667 sotto l’egida del ministro Jean-Baptiste Colbert e diretto, dal 1671, dall’astronomo italiano Gian Domenico Cassini (1625-1712). Come ottico di Luigi XIV di Francia (il Re Sole), Le Bas ebbe il permesso di risiedere al Louvre, un privilegio attestato dalla firma incisa sul telescopio: “Le Bas aux Galleries du Louvre Paris”. Alla morte di Philippe-Claude, la vedova e il figlio ne proseguirono l’attività per alcuni anni.

All’importanza storica si aggiungono le notevoli condizioni di conservazione dell’oggetto, ancora funzionante. Sia le ottiche (specchio primario, specchio secondario e lente oculare) sia le parti meccaniche (pomello e vite di focheggiamento del secondario) sono integre. La pelle di razza che avvolge il tubo principale è perfettamente preservata. Lo strumento è completo di treppiede con giunto sferico per il corretto orientamento. È infine da notare la particolare montatura, dotata di una vite a succhiello, che permette la stabile collocazione del telescopio su un supporto fisso.

Giorgio Strano

Curatore del Museo Galileo

Schemi del telescopio newtoniano e del telescopio gregoriano

~~~~